

*Scusa nota  
della*

7. 188

ID 1212

*V. Lupo  
24/9/83*

RAPPORTO DI VALUTAZIONE DEL PERMESSO " MASSERIA  
MANIELLO" DELLA C.L.E.I.M. SEAGULL S.p.A.

INTRODUZIONE

Il permesso " Masseria Maniello" della C.L.E.I.M. Seagull S.p.A. corrisponde ad un'area notevolmente limitata (ha.781) del bacino lucano, nella valle del F. Bradano.

Quest'area si inserisce in una zona che è stata interessata da una discreta attività esplorativa per ricerche di idrocarburi, da parte di varie società. In questo senso il permesso si trova a circa 3 km. a SE dell'allineamento dei vecchi pozzi AGIP Genzano 3 - Genzano 1, seguiti più a NE dal pozzo Banzi 1 del 1964 e più a SW dal pozzo Oppido Lucano 1 del 1969. Il permesso si trova inoltre a circa 5 km. a N del pozzo Strombone 1 del 1971.

Tutti questi pozzi sono risultati sterili. La modesta superficie del permesso rimane così ampiamente investita da tutto un complesso di condizioni stratigrafiche e strutturali proprie dell'area, in funzione di una ricerca che trova i suoi obiettivi tradizionali nelle sabbie plioceniche e nei calcari del substrato prepliocenico di una serie autoctona di avampaese.

La diffusione dell'alloctono dell'olistostroma luca-

no non raggiunge l'area del permesso. Dalle evidenze sismiche il fronte dell'olistostroma è dato da una linea diretta NW-SE che si avvicina all'angolo SW del permesso. Il permesso corrisponde quindi alla fascia geostrutturale frontale esterna all'olistostroma lucano.

#### STRATIGRAFIA

Nell'ambito del permesso la situazione stratigrafica è la seguente, dall'alto al basso:

Pleistocene (Calabriano) : argille più o meno sabbiose con livelli a ghiaie minute e sabbie grossolane. Spessori da zero nelle aree di SW, aumentante verso i 450 metri nelle aree di NE; trasgredisce il Pliocene superiore.

Pliocene superiore : argille con intercalazioni sabbiose, localmente arenitico-ciottolose, irregolari e lenticolate, e argille marnose e siltose.

Spessori in forte diminuzione dai 1200 metri per la fascia più interna di SW, ai 400 metri per quella più esterna di NE, in relazione alla troncatura erosiva da parte del Calabriano.

Pliocene medio : nella parte alta argille marnose e siltose con intervalli sabbiosi; inferiormente argille marnose. Spessori variabili da 200 metri per l'area più interna a meno di 100 metri verso l'estre-

mo NE. Trasgredisce su termini miocenici o eocenici del substrato calcareo. Miocene medio-inferiore: calcari detritico-organogeni e brecciati, calcareniti. Spessori ridotti a poche decine di metri o nulli nelle aree dove può aversi la trasgressione del Pliocene medio sull'Eocene del substrato.

Eocene superiore - medio: calcareniti e calcilutiti con intercalazioni marnose; calcareniti passanti a calciruditi e inferiormente calcareniti a interstrati dolomitici e dolomia cariata. Spessori che si avvicinano ai 600 metri, trasgressivo sul Cretaceo.

Cretaceo: calcareo e dolomitico, poco conosciuto, con esso si può considerare chiusa la serie utile del permesso.

#### TETTONICA

Gli aspetti strutturali dell'area sono rappresentati dall'assetto strutturale del substrato prepliocenico, miocenico-eocenico, e dall'assetto strutturale del Pliocene superiore e medio. Le dislocazioni del substrato influenzano la copertura pliocenica, condizionandone lo sviluppo, che è a carattere conservativo nelle zone di fossa del substrato, ma ridotto per erosione e trasgressione in zone di alto particolare, dove il Pleistocene può giungere a trasgre-

dire il Pliocene medio.

Le isocrone relative all'orizzonte sismico corrispondente al top del substrato calcareo prepliocenico e relativo quindi ad una superficie erosiva che dal Miocene medio-inferiore giunge all'Eocene superiore, caratterizzano nell'area del permesso un substrato in discesa monoclinale da NE verso SW, sgradinata da un sistema di faglie NW-SE con rigetto verso SW, lungo la valle del F. Bradano. Le isobate corrispondenti vanno da valori di -600/-700 metri per l'area di NE del permesso a oltre i -1100 metri per quella di SW, senza alcuna possibilità di chiusure definite. Per il Pliocene superiore si può considerare un orizzonte frontale esterno all'alloctono e proprio del Pliocene superiore basale. Nell'ambito del permesso le isocrone relative danno una discesa praticamente continua da NE verso SW, che nella ristretta parte di SW del permesso accenna ad un sinclinale assai blando con accenno di debole risalita nell'estremo SW del permesso. Anche in questo caso, non esistono possibilità di chiusure definite.

#### CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Nella ristretta area del permesso gli obiettivi tradizionali della ricerca dell'area lucana frontale esterna all'olistostroma, si presentano connessi

5) ad un substrato calcarenitico del Miocene medio-inferiore e dell'Eocene superiore-medio ed alle sabbie del Pliocene superiore frontale esterno all'olistostroma lucano. In nessuno di questi due obiettivi sono delineabili nè condizioni nè prospettive strutturali favorevoli, d'altra parte condizionate dalle dimensioni limitate del permesso. Non si ravvisano quindi condizioni sufficienti per incoraggiare un ulteriore programma di ricerca. D'altra parte l'area del permesso si inserisce in una zona nella quale il tema della porosità per il Pliocene superiore presenta un interesse assai scarso ed una distribuzione irregolare e le possibili chiusure stratigrafiche e per faglia sono generalmente poco valide.

Date queste condizioni ed una pratica mancanza di motivi strutturali sia al livello del substrato che nella copertura pliocenica, si raccomanda la rinuncia del permesso "Masseria Maniello".

IL GEOLOGO

**C.I.E.M. SEAGULL S.p.A**

  
(dr. Renato Loss)

Roma, 17.9.1973 RL/sb